

## Diari di biblioteca

Parte da questo numero della rivista "BiblioWeblog", la rubrica che porterà i lettori di "Biblioteche oggi" a esplorare, con cadenza bimestrale, esempi di blog bibliotecari. Più che di una rubrica, forse, bisognerebbe parlare di un esperimento e di una ricerca collettiva, poiché esamineremo un mondo in rapida e imprevedibile evoluzione, alla ricerca di nuove e aggiornate fonti di conoscenza per bibliotecari e professionisti dell'informazione e documentazione e perché ci inoltreremo, sperimentalmente, in un mondo dai contorni incerti e dal futuro tutt'altro che scontato. "Blog", contrazione di weblog, traducibile come "diario web", indica un particolare tipo di CMS (Content Management System) che rende molto facile, anche a chi non abbia alcuna conoscenza del linguaggio html, la pubblicazione su web. Si tratta infatti di una struttura assai semplice, dove a variare sono solo i testi di volta in volta pubblicati.<sup>1</sup> Ogni blog, infatti, ha due facce. La prima, privata, accessibile solo all'autore o agli autori, presenta una form con

dei campi (titolo, categoria/subject, testo ecc.) da compilare e il pulsante per pubblicare il proprio scritto: la pressione sul tasto salva il testo ("post", nel gergo dei blogger) in una banca dati da dove viene richiamato nell'interfaccia pubblica. Quest'ultima, generalmente, è accessibile a tutti e presenta l'elenco dei post in ordine cronologico inverso, con i più recenti in cima (ma è possibile ogni altro criterio di ordinamento).

Tra gli elementi che contraddistinguono ogni post c'è, oltre al titolo e al testo, un "permalink". Si tratta della URL alla quale il singolo articolo sarà sempre disponibile, anche quando, man mano che invecchia, scomparirà dalla homepage, sommerso da quelli più recenti. Ogni post offre poi ai visitatori la possibilità di lasciare commenti, sviluppando il senso di comunità tra i blogger.

Tutte queste caratteristiche insieme (semplicità ed economicità d'uso, disponibilità di un archivio di vecchie notizie, scambio di opinioni attraverso i commenti) fanno del blog uno strumento fruttuosamente utilizzabile

anche da alcune biblioteche per la comunicazione istituzionale con i lettori e anche da un certo numero di bibliotecari che, privatamente o per lavoro, tengono rassegne di notizie e di idee su temi di loro interesse.

Con cadenza bimestrale, dunque, andremo segnalando blog di ambito LIS, che speriamo possano stimolare e soddisfare curiosità o divenire fonti di riferimento nella ricerca informativa.

Questo viaggio, infine, potrà diventare anche occasione di scoprire se e quanto questo nuovo strumento riesca ad affermarsi e, per alcuni lettori, perché no, anche un modo per ritrovarsi blogger. Coloro che vogliono collaborare a questa rubrica, possono scrivere all'indirizzo di posta elettronica: [andreamarchitelli@hotmail.com](mailto:andreamarchitelli@hotmail.com).

\*\*\*

### Catalogablog

<http://catalogablog.blogspot.com>

Catalogablog è un web-log americano, nato nel marzo del 2002, dedicato ai temi della catalogazione descrittiva e semantica (accesso all'informazione per soggetto e per classe, come scrive l'autore), anche attraverso metadati: assolutamente in tema, visto che ci troviamo nell'ambiente più adatto, il World Wide Web.

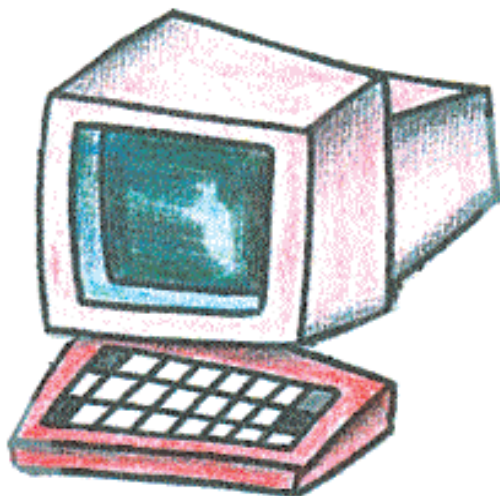
I redattori autorizzati a pubblicare i post sono tre, e il più attivo è senza dubbio David Bigwood, il fondatore del blog. La mia analisi è partita proprio dalla promessa implicita nella presentazione del sito; ho dato quindi una scorsa ai metadati del blog stesso: sono redatti secondo lo schema Dublin Core, "naturalmente", verrebbe da dire...



**David Bigwood, creatore e redattore di Catalogablog**

Catalogablog è costruito su un layout a tre colonne, estremamente sobrio e ben leggibile, piuttosto tradizionale: la colonna di sinistra, larga, per i post, quella centrale per la navigazione nel blog (link agli archivi e al profilo dell'autore), la terza per i link consigliati (ma comprende anche il contatto di posta elettronica, la funzione di ricerca nel blog e il feed RSS).

I post sono brevi, scritti in forma piuttosto piana e senza uso di troppi tecnicismi; ciascuno di essi è, naturalmente, datato e comprende un link per aggiungere commenti, il *permalink* (nel gergo dei blogger viene chiamata così la URL alla quale il post resterà sempre raggiungibile, anche quando, a causa di aggiornamenti successivi, sarà scomparso dalla pagina principale) e un utile servizio che permette di inviare per e-mail il testo di ciascun post. I temi sono i più vari: gli ultimi, ad esempio, riguardano la conservazione delle risorse elettroniche, la catalogazione dei blog e... la presentazione dell'Associazione dei bibliotecari del vino! Davvero interessante il post del 21 ottobre.



Catalogablog ha raccolto, nei suoi due anni e mezzo di vita, 1.753 interventi, con una media di tredici a settimana. Visto il numero dei post delle ultime settimane, però, è probabile che questa fosse la media iniziale, anzi, che fosse ancora più alta: ora si sono attestati su cifre più basse. Un po' pochi forse i commenti, ma, certo, gli argomenti proposti non sempre si prestano a una discussione.

L'archivio è unico, strutturato cronologicamente su raggruppamenti settimanali; non esiste la possibilità di visualizzare i titoli di tutti i post, in ordine cronologico. Per ritrovare un post, quindi, oltre alla casella di ricerca, bisognerebbe ricordare la sua data di pubblicazione: impresa improba, quando non del tutto impossibile. Non

esiste suddivisione in categorie (potremmo dire "classi") dei post né, di conseguenza, la possibilità di averne una serie di viste per materia: segno di scarsa attenzione classificatoria?

Molto articolato e ben organizzato, in compenso, il sistema dei link a siti consigliati. L'elenco è suddiviso in tre sezioni:

1) standard (strettamente bibliografici, come AACR e MARC, ma anche archivistici, come EAD, o utilizzabili per la catalogazione di risorse elettroniche, come il Dublin Core);

2) altri blog (con indicazione di siti interessanti per bibliotecari e professionisti dell'informazione);

3) strumenti MARC (sezione estremamente ricca, che contiene link ad applicazioni, spesso innovative, realiz-

zate a partire dal formato MARC).

Qualche cenno, infine, sul *feed* RSS.<sup>2</sup>

RSS esattamente significa Really Simple Syndication o Rich Site Summary, e non è altro che una serie di formati espressi in XML, che dalla forma più semplice contengono una lista (i cosiddetti "feed") di titoli, brevi somari e link. RSS è stato inventato alla fine degli anni Novanta, al fine di creare uno standard per la condivisione di notizie e news provenienti da altri portali.

Rimaneggiato nel tempo, oggi trova spazio e grande uso nel mondo dei blogger. È correttamente strutturato: ciò consente agli utenti interessati di poter visualizzare le notizie pubblicate anche attraverso i lettori RSS, che permettono di vedere i nuo-

vi post anche sul desktop del proprio computer o attraverso servizi che si vanno ora sviluppando, quelli degli aggregatori di news attraverso i canali RSS.

(Ultima consultazione: 20 dicembre 2004.)

#### Note

<sup>1</sup> Per un'informazione introduttiva al tema del *blogging*, vedi M. CALVO – F. CIOTTI – G. RONCAGLIA – M.A. ZELA, *Internet 2004. Manuale per l'uso della rete*, Roma-Bari, Laterza, 2003. Disponibile on line, alla URL: <[http://www.laterza.it/internet/leggi/internet2004/online/07\\_temi\\_02.htm](http://www.laterza.it/internet/leggi/internet2004/online/07_temi_02.htm)>.

<sup>2</sup> Lettura interessante e istruttiva è certamente G. RONCAGLIA, *Blogosfera e feed RSS: una palestra per il semantic web*, "Networks", (2003), 2. Disponibile on line alla URL: <<http://lgxserve.ciseca.uniba.it/lei/ai/networks/03-2/roncaglia.pdf>>.